

Una cosa semplice

Le attività estive a Thiene nell'estate della pandemia

p. Fidenzio Nalin
fidenzio@muriado.org



Sembrava una cosa impossibile perché troppo complicata. Ma da dove entrano i ragazzi? Ma lì ci sono quelli del CFP che fanno gli esami. E il cancello grande allora bisogna chiuderlo, e da dove entrano quelli che vogliono o devono venire in Patronato di Thiene? Ma è vero che gli animatori devono essere tutti adulti? E inoltre non devono avere oltre i 60 anni? Davvero, sua maestà Covid 19 è uno sciagurato spaccatutto ed è un freddo disintegratore di coraggio a prova di bomba. Sembrava proprio impossibile organizzare un minimo di centro estivo al Patronato. Addio ricordi di gloria sotto l'insegna di ultraventennali esperienze di TEE con numeri da impressione.

Eppure non ci si arrende e alle complicazioni si fa fronte con la semplicità e l'immane fiducia. Anzitutto un nome nuovo: GIO-SANGA (Giochi-SanGaetano): eccoli, capeggiati dal d. Giovanni, i baldi adulti-adulti, una ventina a cui spetta in tutto e per tutto tallonare assiduamente i vari grup-

petti blindati di ragazzi; non possono poi mancare i supporter per l'animazione (questa volta tra il giovane-giovane e il giovane-adulto). Per questi basta un fischio ed erano in tanti ad aspettarlo. Ci siamo, l'esperienza è aperta ai ragazzi che frequentano le scuole del Patronato e qualche ex allievo fedelissimo. Oltre centoquaranta in tutto. Si partecipa gratis.

Accoglienza al mattino alle 7.30, genitori non si entra, mascherina, zainetto personalizzato Atelier Mirella, reception, termometro frontale, liste dei partecipanti e poi via al proprio gruppo e si balla con la musica d'inizio ma devi rispettare lo spazio assegnato al tuo gruppo senza invadere i territori altrui. Poi giochi a distanza secondo i gusti dell'età e laboratori per tutti i gusti. Predomina la costruzione di fantastici spaventapasseri. Mani prodigiose guidano i passaggi difficili alle mani inesperte ed eccolo il simpatico spaventapasseri che non spaventa nessuno. Una volta alla settimana i singoli gruppi vanno in

esplorazione dei dintorni a scoprire angoli di Thiene che non hanno mai visto. E non manca il momento di riflessione e preghiera. È bello anche fare silenzio quando si è in compagnia. È un silenzio diverso.

Si chiude alle 12. Gran parte ha il consenso di rincasare liberamente, gli altri aspettano di essere chiamati nominativamente per la consegna a chi viene a prenderli. I ragazzi non stanno a dirtelo che sono contenti ma hanno un altro modo di fartelo capire: "Ma perché non veniamo anche la prossima settimana?" Grazie a chi ci ha dato, con ammirabile costanza, una mano e non solo, all'assessore Anna Maria Savio che è venuta a trovarci e incoraggiarci e, sorpresa, grazie anche al padre generale dei Giuseppini p. Tullio Locatelli che, di passaggio, ha partecipato alla gioia del Patronato in ripresa. Il primo giorno abbiamo iniziato con apprensione ma poi tutto è filato liscio. In fondo è risultato quello che volevamo fare: una cosa semplice. ■